

NICCOLÒ MACHIAVELLI: “Il Principe” (1513)

- inventore dello Stato moderno
- critica e rifiuto del cristianesimo
- politica = capacità di conquistare e mantenere il potere
- verità effettuale → realismo politico
- principe virtuoso
- morale è irrilevante, “saper usare la bestia e l’uomo”
- pessimismo antropologico
- fortuna c’è, ma non si accetta il fatalismo
- tutto è perdonato a chi vince → ragion di Stato prevale sempre
- due egoismi:
 1. desiderio di sicurezza
 2. bramosia di potere del principe → potere utilitaristico, senza bisogno di legittimazione
- l’arte della politica è il suo vero interesse

JEAN BODIN: “Sei libri dello Stato” (1576)

- formalizzazione teorica dell’assolutismo moderno
- possibile pluralità confessionale*
- distacco dall’idea di potere divino del re; il potere si giustifica da sé tramite diritto pubblico*
- Stato deve avere un governo giusto
- concetto di **sovranità**: potere assoluto e perpetuo, necessario e indispensabile per tenere lo Stato e le sue articolazioni e perché vi sia ordine politico
 - ↳ - l’idea di sovranità non è superabile, ma anzi imprescrittibile e immutabile
 - essa si istituzionalizza e si incarna nel trono e nella corona, non nella figura del re
 - è frutto del sistema stesso, non ha origine divina
- azione politica del re fonda lo Stato, che deve essere compatto e unito (delegabile non divisibile)
- sovranità ha funzione giuridica → assolutismo, ma non dispotismo

*I Politiques vuole elevare monarca delle questioni religiose e pacificare nazione affermando primato politica. Monarca è rappresentante istituzionale e imparziale, fuori dalle lotte religiose.

JOHANNES ALTHUSIUS: “La politica esposta con metodo” (1614)

- esperienza diversa rispetto all’assolutismo europeo
- maggiore teoria di demolizione dell’assolutismo nata all’epoca
- sindaco di una cittadina della Friesland, parte delle Province Unite
- *consociatio simbolica* → non vi è divisione tra governanti e governati, ma Stato e società civile sono un tutt’uno, nascono insieme e hanno le stesse finalità
- *mutua communicatio* → obbligo di mettere in comune ciò che serve alla vita associata
- lo Stato non è al di sopra dei cittadini, ma è frutto delle interazioni tra uomo e comunità (no ordinatore di tali interazioni, ma risultato di esse)
- sovranità nella legge, fatta e gestita dai *ministri* (che non ne sono “proprietari”)
- governo gestito da *magistrato supremo* e garantito dagli *efori*
- diritto di resistenza dei cittadini

THOMAS MORE: “Utopia” (1516)

- fondatore del genere letterario dell’utopia
- diviso in due libri:
 - 1, mali dell’Inghilterra, corrotta dalla bramosia di guadagno. Libero commercio corrode la moralità. Problema della proprietà, che non permette la giustizia e la fioritura dello Stato
 - 2, la vera e propria utopia
- racconto di una società giusta nata su un’isola creata dall’uomo (prima penisola); nelle 54 città tutto è perfetto, dai paesaggi alla opere architettoniche
- divisione del lavoro
- libertà religiosa e tolleranza (critica a Enrico VIII)
- nell’isola vi è armonia, leggi, lingua e costumi sono ovunque quasi uguali

TOMMASO CAMPANELLA: “La città del Sole” (1602)

- ispirato alla *Repubblica* di Platone
- città basata sui principi dell’uomo: sapienza, potenza e amore
- governo retto da Sole, principe sacerdote che detiene potere spirituale e temporale
- tre principi a lui sottoposti:
 - Potestà, guerra, pace e arte militare
 - Sapienza, scienze e arti liberali e meccaniche
 - Amore, perfetta riproduzione (eugenetica)
- 7 cerchi nome pianeti, palazzi uniti, grande tempio e mura con dipinta conoscenza
- no proprietà privata di beni e famiglia
- divisione del lavoro perfetta, no crescita economica (che è vista come male)
- religione astrale ma libertà di culto (atei no cariche pubbliche)

DISTOPIE DEL ‘900

- distopia → svela il lato oscuro dell’utopia realizzata in un futuro degenerato
- critica del presente
- Huxley, “Il nuovo mondo”: necessità di tornare a un mondo non utopico, imperfetto, poiché le utopie realizzate sono pericolose e devono essere evitate
- Zamjatin, “Noi”: società collettivistica che annulla qualunque individualismo. Iper-realismo imperversa e l’obiettivo è creare una navicella spaziale
- Rand, “Anthem”: di nuovo una società collettivistica e repressiva dell’individualità, ma si sottolinea l’impossibilità di creare sviluppo tecnologico in assenza di creatività (= arretratezza)
- Orwell, “1984”: società repressiva e completamente controllata dal potere
- il sogno diventa utopia e poi incubo nella sua realizzazione

Ugo Grozio:

- coincidenze tra ragione e natura
- istinto umano lo porta a vivere con gli altri e cooperare e da ciò nasce il diritto
- natura creata da dio ma ormai autonoma
- razionalità uomo è indipendente dal volere divino



Scuola del diritto naturale:

- centralità della natura umana
- la legge di natura produce i diritti naturali delle persone
- diritti naturali inalienabili
- difesa della sfera individuale
- diritto nasce in condizioni naturali, prima che nasca la società
- stato di natura, patto e società civile al centro della riflessione

THOMAS HOBBS: “Leviatano” (1651)

- Stato laico
- obiettivo: creare scienza dell’uomo con metodo naturalistico
- crea le fondamenta dei meccanismi dello Stato
- l’uomo non è sociale: antagonismo e conflittualità → allora perché esiste la società?
- società non esiste per la natura dell’uomo, che si limita a cercare l’utile e il piacere
- la società quindi non è cosa naturale ed è costruita contro la natura umana
- necessario un **accordo** e un potere limiti gli individui → **dimensione politica**
- due poli: natura (dato) e politica (conquista)
- corsa alla conservazione è autodistruttiva

↓ Leviatano:

- stato di natura intollerabile
- uguaglianza e assenza di norme portano alla lotta
- però paura della morte predispone l’uomo alla pace

- legge di natura → 1. cercare la pace e preservarla
2. rinunciare al diritto su tutte le cose e avere tanta libertà quanta ne hanno gli altri su te
3. uomini devono mantenere i patti che hanno stipulato
- su quelle tre leggi principali si deve fondare l'azione umana
- uomo può frenare impulsi per una utilità maggiore nel futuro → **ambizione abbandonare stato di natura**
- collante sociale è la forza, usata per far rispettare i patti
- abbandonare i propri diritti individuali e dare il controllo sulle vite a singolo/assemblea
↳ abbandono stato di natura e nascita comunità fondata su un patto
- la società nasce con lo Stato ed esso produce regole e organizzazione
- sorgono il diritto e la politica, l'obbedienza è centrale
- sovrano agisce per conto di tutti, ma è pienamente indipendente;
- Leviatano: mostro gigante costituito da corpi; in una mano regge la spada (potere temporale) e nell'altra il bastone pastorale (potere religioso) → i due poteri non vanno separati
- teoria incompatibile con il conservatorismo sociale e con le idee religiose
- no riferimenti alla proprietà privata
- diritto di resistenza qualora il re non sappia esercitare la sua sovranità
- la libertà sta nello spazio senza leggi che il sovrano lascia ai cittadini
- pur essendo considerato uno dei padri del liberismo moderno, la sua teoria non è propriamente liberale

JOHN LOCKE: “*Due trattati sul governo*” (1689)

- tema centrale è la sovranità popolare (pensiero collocato nel periodo della gloriosa rivoluzione)
- pensiero pubblicato in forma anonima
- filosofo dell'ordine
- polemica contro Filmer, secondo cui il potere del sovrano è assoluto e di origine divina:
 - Primo trattato → distrugge l'idea secondo cui il potere legittimo abbia origine divina
 - Secondo trattato → vera e propria costruzione politica e revisione della dottrina del diritto naturale
- legge di natura porta alla felicità
- legge di natura non è innata ma viene scoperta dagli uomini in quanto creature di dio
- rapporto tra uomo e dio basato su autonomia della ragione (Locke è profondamente credente)
- uguaglianza di tutti gli uomini
- uomo appartiene a dio → no violenza su sé o sugli altri; proprietà del corpo
- nozione di auto proprietà: l'uomo possiede pienamente se stesso e riconosce gli altri come proprietari di sé
↳ proprietà privata nasce dal mescolamento di proprietà stessa e lavoro.
L'uomo si trova nel caos ma viene guidato dalla legge di natura, che consente di appropriarsi di ciò che prima era in comune. La proprietà si fonda sul diritto naturale e cioè sulle leggi imposte all'uomo dalla natura.
- inconvenienti dello stato di natura (condizione considerata meno imperfetta che in Hobbes) portano l'uomo ad entrare nella società per mezzo di un contratto
- nasce lo Stato
- nessuno può essere giudice della sua causa e abbandona “autogiustizia”: giudici centrali nell'ordinamento
- **contratto** implica la rinuncia all'autotutela ma non l'abbandono dei diritti naturali
- funzioni governo: garantire la proprietà, lasciare libertà e fornire protezione
- diritto di resistenza qualora il governo si dimostrasse contrario agli scopi per i quali è stato istituito
- governo nasce per tutelare diritti e valori
- maggioranza delibera come fosse il tutto

Hobbes e Locke creano strutture teoriche per giustificare la macchina necessaria ai bisogni dell'individuo, ma le opere vengono concepite in contesti sociali diversi:

- H → caos e ricerca del principio regolatore. Leviatano unica possibilità di salvezza per l'uomo preda degli istinti; pace e ordine frutto della sola politica, Stato deve incutere timore
- L → governo serve a tutelare società già pronta; stato di natura è esistenza già ordinata e con diritti

ILLUMINISMO → “movimento culturale sorto nell'Europa del Settecento, volto a rinnovare la sensibilità intellettuale e morale dell'epoca e a riformare i tradizionali istituti politici e religiosi della società, facendo pieno affidamento sulle capacità critiche e razionali dell'uomo”.

Metafora della luce allude alla liberazione della ragione umana. L'aspirazione è quella di diffondere diritti individuali, tolleranza, apertura a nuove idee, fiducia nella ragione umana e nella sua capacità di liberarsi dai pregiudizi. Celebre è la denuncia contenuta in “*Dei delitti e delle pene*” di Cesare Beccaria.

Fondamentale è l'invenzione della stampa di Gutenberg, a cui segue la censura voluta dal potere politico. In Inghilterra, comunque, si riesce a mantenere maggiore libertà di stampa grazie a Milton.

Molti illuministi provano a diventare consiglieri dei principi, dando vita al dispotismo illuminato ma rimanendo sempre figure subalterne ai sovrani.

● **ILLUMINISMO FRANCESE**

- società di privilegi, potere alla corte parigina
- nessuna forma di tolleranza religiosa
- agricoltura arretrata
- pubblicata nel 1751 l'Encyclopédie di Diderot e D'Alembert, che con il suo progetto di politica culturale punta a cambiare la società francese
- ❖ **Voltaire** → lavora instancabilmente per la libertà d'espressione, mescolando la causa con un'accusa al cristianesimo e alla pretesa di monopolio del cattolicesimo. Ammira molto la libertà e il commercio presenti in Inghilterra (l'uno conseguente all'altro) e ritiene che qui venga premiato il talento. Non è apertamente ateo
- ❖ **barone d'Holbach** → apertamente ateo; tratteggia il concetto di progresso
- ❖ **fisiocrati francesi** → Cantillon anticipa lo sviluppo dell'economia politica, Turgot considera il progresso come liberazione dell'uomo dagli altri e dalla natura
- ❖ **Condorcet** → progresso di scienza e teologia porterà all'uguaglianza tra nazioni, all'eliminazione delle classi e a un miglioramento di moralità e spiritualità. Propone uno schema per l'educazione pubblica

▶ **MONTESQUIEU: “Lettere Persiane” (1721) e “Lo spirito delle leggi” (1748)**

- forte ostilità per assolutismo (Luigi XIV)
- Francia regno dell'arbitrio e dell'instabilità
- ammira Inghilterra, stabile e libera
- *Lettere persiane* → espediente letterario di due persiani che visitano l'occidente; analisi dei costumi della società del tempo e critica all'ambizione dei sovrani di detenere monopolio di verità e culto
- *x* → storia romana usata per dare insegnamenti sul presente con l'analisi di ascesa e declino di Roma
- *Spirito delle leggi*:
 - analisi leggi in relazione a natura umana
 - uomo animale sociale imperfetto ma non malvagio, influenzato da circostanze in cui vive
 - tripartizione forme di governo (monarchia, repubblica, dispotismo)
 - governi deboli difficili da preservare
 - spazio per la democrazia rappresentativa e non diretta
 - politica condizionata da geografia e storia → realtà politica si crea in base alle circostanze
 - dispotismo porta a impoverimento

● **ILLUMINISMO SCOZZESE**

- ascesa delle classi di mezzo
- filosofia del senso comune di Reid, che critica l'idea sulle modalità di percezione del mondo esterno
- ❖ **Hume** → esistenza della realtà è indimostrabile, scetticismo sulla religione
- In “*Trattato sulla natura umana*” (1740):
 - rifiuta idea di stato di natura e di contratto originario
 - necessità di governo nasce connessa a proprietà: necessario per adempiere leggi di giustizia
 - società è artificiale ma comunque necessaria perché l'uomo beneficia dalla cooperazione
 - morale nasce dalle passioni e non dalla ragione

- istituzioni libere sono frutto di catene d'interazioni; arti e scienze necessitano sviluppo libero
- teoria delle dimensioni dello Stato → estensione territoriale non permette controllo abusi

❖ Ferguson → uomo è per natura un essere sociale e nasce già dentro alla società. In “*Saggio sulla storia della civiltà civile*” (1767) afferma che storia non è ciclica ma ci sono degli stadi, distinguibili da diverse forme di proprietà:

1. stadio primitivo, strumenti di lavoro e beni prodotti sono comuni
2. stadio barbaro, distribuzione diseguale
3. stadio civile, proprietà tutelata giuridicamente

▶ **ADAM SMITH:** “*Teoria dei sentimenti morali*” (1759) e “*La ricchezza delle nazioni*” (1776)

La seconda metà del Settecento corrisponde al periodo della Rivoluzione industriale. Si assiste al miglioramento degli standard di vita e alla conseguente crescita della popolazione. L'organizzazione della produzione cambia, lasciando spazio alla fabbrica. L'invenzione della macchina a vapore combinata all'introduzione di ferro e acciaio nell'edilizia porta alla nascita delle ferrovie. Il merito viene dato alla stabilità politica inglese e alla nascita di una classe agiata non nobile.

- *Teoria dei sentimenti morali* → cooperazione piccolo gruppo
- moralità fondata su simpatia, importanza della felicità altrui
- condotta equilibrata e controllo delle passioni possibili grazie a spettatore imparziale
- società e conversazione portano la mente alla tranquillità

- *Ricchezza delle nazioni* → cooperazione tra estranei
- come vengono depotenziati gli egoismi umani nella società vasta?
- funzionamento produzione e scambio
- abbandonare sistema mercantista (= prosecuzione guerra con altri mezzi) e ridurre vincoli commerciali
- cooperazione sociale emerge spontaneamente dalle interazioni
- divisione del lavoro, allo stesso modo, nasce da libere interazioni tra persone che scambiano
- empatia per persone non vicine nasce da società commerciale
- relazioni con estranei improntate sull'egoismo: per soddisfare proprie necessità c'è bisogno di altri
- cooperazione sul lavoro → divisione e specializzazione lavoro → produzione superiore (quantità e qualità)

- prezzo merce sul mercato = proporzione tra quantità dell'offerta e domanda
- quando quantità e domanda cambiano si attuano aggiustamenti che modificano scelte dei produttori
- scambio è tendenza naturale dell'uomo
- moneta è mezzo per superare i limiti del baratto → transizioni più fluide
- scambio tra beni in eccesso e beni di cui si necessita
- coesistenza pacifica bastata su inclinazione a scambio, divisione lavoro e cooperazione
- mercato ordinato grazie a **mano invisibile**: perseguendo proprio interesse si persegue quello della società

- storia società umane composta da 4 stadi con diversa struttura produttiva: cacciatori raccoglitori, pastori, agricoltori, società commerciale
- stabilizzazione graduale e aumento demografico
- con agricoltura emerge proprietà privata
- per preservare proprietà, naturalmente diseguale, nascono istituzioni e governo civile
- istituzioni assicurano ordine e incoraggiano la cooperazione
- Stato assicura giustizia, difesa e investimenti in opere pubbliche

JEAN-JACQUES ROUSSEAU: “Discorsi” (1755) e “Contratto sociale” (1762)

- padre della tradizione democratica radicale europea
- obiettivo: mostrare l’uomo nella verità della sua natura
- isolato dai pensatori del suo tempo (pieno Illuminismo)
- riflessioni pedagogiche nell’*Emilio*
- riflessioni politiche → *Discorsi* individua lacerazione condizione umana, *Contratto sociale* è la terapia

- società ha creato desideri artificiali nell’uomo, indistinguibili da quelli naturali → perdita virtù tradizionali
- no concezione religiosa della creazione dell’uomo, sostituita da idea **pietas**
- pietas originaria, laica e fondatrice del senso di umanità
- cultura rammollisce costumi → polis greca come modello di armonia e collaborazione, amore per la patria
- **cultura nemica** dell’uomo, attacco alla ragione e all’Illuminismo: sentimenti autentici uomo incompatibili con scienza e progresso, che lo rendono solo infelice
 - ↳ contrasto tra uomo naturale e uomo civilizzato
 - ↳ nell’uomo naturale stanno le potenzialità positive, nella società quelle negative

- uomo naturale → costruzione intellettuale per comprendere quanto società ha corrotto la vera natura umana. Egli vive il puro presente, isolato in una vita semplice e virtuosa, temperato dalla pietà
- proprietà privata sta all’origine della società (che è il male)
- proprietà privata produce disuguaglianza
- uomo sociale ha sopravvinto su uomo naturale: società vince su natura
- uomo diventa schiavo dei meccanismi della società
- esaltazione piccole comunità (Ginevra)
- idea democrazia nasce intorno al dominio della volontà generale

- stato naturale non riacquisibile, stato civile non tollerabile → **politica della polis è terapia di salvezza**
- contratto sociale unico mezzo per garantire libertà e uguaglianza
- ciò che si perde come libertà naturale si riacquisisce in libertà civile
- contratto sociale crea io collettivo e volontà generale → unendosi si obbedisce a sé
- finalità è raggiungimento bene comune
- dissoluzione io individuale
- piena identità tra chi comanda e chi obbedisce

- contratto sociale è patto di unità politica e di assoggettamento alla volontà generale
- popolo sovrano, unico che esercita legittimamente il potere legislativo
- sovranità assoluta, no rappresentanza che porta perdita di libertà
- paradosso obbligo della libertà → individuo diventa cittadino quando è obbligato ad essere libero (libertà dipende da socializzazione)
- uguaglianza si realizza attraverso legge, che è generale e astratta
- proprietà garantita dal potere; Stato gestisce ricchezza: prende il superfluo e lascia ai cittadini il necessario
- potere esecutivo ai ministri revocabili, attività di governo a popolo, élite o singolo
- religione civile: vita democratica come liturgia, celebrazione virtù civiche sollecita

KARL MARX: “Il Capitale” (1867)

- realtà materiale fonda le idee
- singolo parte di una classe, non dello Stato
- materialismo storico: fattori materiali (economici) condizionano lo sviluppo della storia umana
- società ha una struttura creata dall’economia
- sulla base materiale si crea la sovrastruttura, giustificazione ideologica di ciò che avviene nella produzione
- lotta di classe: proletariato (lavoratori) vs borghesia (proprietari mezzi di produzione)
- lavoro proletario mercificato → capitalismo
- guadagno derivante dallo sfruttamento del lavoro umano → feticismo delle merci
- cristallizzazione rapporti di forza tra classi
- teoria valore-lavoro: valore deriva dalla quantità di lavoro necessaria alla produzione
- capitalista usa forza: sfruttamento → capitalista guadagna da ciò che sottrae all’operaio

- **pluslavoro genera plusvalore**
- distinzione tra plusvalore assoluto (più ore di lavoro) e plusvalore relativo (lavoro più intenso)
- capitalismo pone le basi per la sua distruzione
 - ↓
- introduzione macchine porta a diminuzione profitto (perché il valore viene generato dal lavoro umano)
- livelli minimi salariali e disoccupazione
- proletarizzazione
- contrazione consumi e crisi di sovrapproduzione
- superamento del capitalismo con passaggio al socialismo
 - ↳ “*Manifesto del partito comunista*” elogia la borghesia e le riconosce d’aver fatto uscire l’umanità da secoli di miseria. Però ha creato il suo nemico: il proletariato.
- teologia senza dio: salvezza e riscatto dell’umanità sono nelle mani del proletariato
- socialismo: società senza classi e senza proprietà privata, sparisce lo Stato
- fase di dittatura del proletariato anticipa il raggiungimento del comunismo

Romanticismo: moto spirituale contrapposto a Illuminismo e classicismo, sviluppatosi a fine ‘700. Si riaffermano senso del particolare, idea di libertà, importanza della tradizione, istintualità individuale. Crisi della fiducia nella razionalità umana.

Nazionalismo: idea di superiorità e antagonismo rispetto agli altri popoli, contrapposizione a idee liberali.

- Gellner → progetto ideologico nazionalista, cultura per omogenizzare, stabilizzazione politica
- Herder → linguaggio esprime unità culturale e spirituale del popolo; nazione e Stato non coincidono
- Fichte → risveglio senso appartenenza per primato Germania, nazionalismo progetto culturale con educazione nazionale, protezionismo economico (economia come guerra con altri mezzi)
- Renan → “nazionalismo liberale”: libera adesione a comunità nazionale (no razza, lingua, ecc.)

Liberalismo: atteggiamento etico-politico opposto all’assolutismo, fondato essenzialmente sul principio che il potere dello Stato debba essere limitato per favorire la libertà d’azione del singolo individuo.

- Lord Acton → problema sta nel sovrapporsi di idea di nazionalità a libertà; Restaurazione ha rafforzato nazionalismi
- Constant → obiettivo creare sovranità limitata intorno al costituzionalismo, 5 centri di potere che lavorano in concerto, libertà individuale trae forza dal commercio che è alleato di libertà politica; mantenere equilibrio tra democrazia rappresentativa e tutela diritti

Alexis De TOCQUEVILLE: “*La democrazia in America*” (1835) “*L’antico regime e la rivoluzione*” (1856)

- 1831 viaggio negli Usa
- liberismo deve accettare democrazia, ormai inarrestabile
- ammira ed elogia: decentramento, libertà d’associazione, consapevolezza propri diritti e gusto libertà
- teme per scarse garanzia contro la tirannia → dispotismo della maggioranza
- preoccupato per omogeneità opinione pubblica
- popoli vogliono libertà ed uguaglianza delle libertà
- società libera è fragile e ricerca uguaglianza la rende ancora più debole
 - ↳ Rivoluzione francese cerca eguaglianza ma il tentativo di riforma totale finisce per distruggere tutto. Unica istituzione dell’antico regime che sopravvive è l’accentramento
- Rivoluzione si impone su istituzioni e costumi antichi per perseguire ideale di eguaglianza di diritti politici e beni materiali → in realtà le idee liberali non vogliono l’uguaglianza materiale
- i rivoluzionari al governo mettono fine alla Rivoluzione stessa

JOHN STUART MILL: “*Saggio sulla libertà*” (1859)

- **Bentham:** filosofia dell’utilitarismo, basata sul principio felicità per massimo numero di persone
 - favorevoli alla libertà di scambio
 - aumento benefici di alcuni e riduzione benefici di altri = accrescimento benessere sociale
 - l’utilità, cioè il piacere, ha 4 dimensioni: intensità, durata, certezza e prossimità
 - governo sintonizzato a società civile
 - legislazione oggettiva e scientifica per seguire bene comune

- Mill aggiorna teoria di Bentham → no paragone tra piaceri diversi
- piaceri più alti sono quelli che soddisfano capacità intellettive
- fondamentale lasciare spazio per sviluppare propri talenti
- fioritura individuale al centro
- divisione tra produzione e distribuzione della ricchezza:
 - a. prod: segue stesse leggi del mondo fisico
 - b. distr: problema che uomini risolvono diversamente tramite istit. politiche (possibile redistribuzione)
- convinto di una prossima interruzione crescita e fase stazionaria dell'economia
- ricordato come filosofo liberale (anche se affacciato a idee socialiste)
- società libera = società che lascia molto spazio allo sviluppo personale e consente libera ricerca verità
- libertà di essere diversi → pluralismo
- auspica che lo Stato finanzia l'istruzione
- ma no sistema educativo monopolizzato e controllato dallo Stato
- dispotismo sulle menti maggiore minaccia per libertà
- teme istituzioni rappresentative (no diritto di voto a chi non ha educazione)
- anticipazione educazione diffusa deve precedere suffragio universale
- voto plurimo per i più educati → rappresentanza + governo dei migliori
- maggioranza decide chi governa, ma no esclusione minoranze (per garantire sopravvivenza società libera)

GAETANO MOSCA: “*Storia delle dottrine politiche*” (1927)

- scienza politica è scienza storica che deve definire regolarità tramite raccolta dati empirici
- confronto dei dati fa dedurre leggi generali su come società si organizzano
- disuguaglianza di base: pochi che comandano, tanti che obbediscono
- aggregato politico retto da classe politica
- accesso a classe politica per valore militare, ricchezza o sacerdozio o ancora ereditarietà
- classe politica sempre oligarchica e organizzata
- lotta tra classi: tendenza democratica vs tendenza aristocrazia
- classe politica può rinnovarsi e perpetuarsi (eredità, elezione, cooptazione)
- sistemi di governo si differenziano in base a organizzazione interna classe politica
- formula politica → strumento ideologico di persuasione che serve a creare legittimità e consenso
- critica al parlamentarismo: nasce aristocratico per poi divenire democratico; governo della maggioranza è formula politica che nasconde l'élite → auspica ritorno a sistema costituzionale
- fascismo oligarchia come le altre

VILFREDO PARETO: “*I sistemi socialisti*” (1902) e “*Trattato di sociologia generale*” (1916)

- liberista autentico, sostenitore libero scambio e limitazione intervento pubblico
- visione politica realista
- società è somma di elementi diversi → luogo di conflitti
- equilibrio sociale precario
- élite presenti in tutti gli ambiti sociali (≠ Mosca, solo nella politica)
- società fatta di strati
- disuguaglianza ineliminabile e frutto di fattori naturali
- tre categorie di persone: classe eletta, classe non eletta, classe eletta di governo (= classe politica Mosca)
- storia eterno conflitto tra classi, come per Marx
- élite dominante nasce dal conflitto
- circolazione delle élite → capacità della classe politica di rinnovarsi per sopravvivere → equilibrio
- élite può essere spazzata via: storia cimitero di aristocrazie

ROBERTO MICHELS: “*Sociologia del partito politico nella democrazia moderna*” (1911)

- osservazione del partito socialdemocratico tedesco
- partito ispirato a idee egualitarie è necessariamente organizzato gerarchicamente
- organizzazione politica necessita gerarchizzazione (lotta tra partiti durante elezioni)